



## Finanziaria, Comuni in rivolta. Vitali, Ds «Soluzione possibile»



Giorni decisivi per introdurre correzioni alla Finanziaria. Dopo le critiche dei sindaci - e quelle particolarmente dure di Sergio Cofferati - per le prossime ore è previsto un incontro fra Governo e rappresentanti delle autonomie locali. Il senatore Ds Walter Vitali propone una formula che porti a rimodulare la legge di bilancio, destinando nuove risorse ai Comuni ed evitando così di sottrarre risorse ai cittadini attraverso l'incremento della tassazione locale. «Il gettito Irpef va condiviso fin dal prossimo anno - propone l'ex sindaco di Bologna - e si possono ottenere ri-

sparmi agendo sugli sprechi dei ministeri». Domani, intanto, Romano Prodi sarà a Bologna per partecipare all'assemblea generale di Assindustria. E, viste le premesse, c'è da scommettere che gli industriali non saranno teneri.

Tagliare le spese dei ministeri più grossi ed evitare che i Comuni che hanno debiti molto alti continuino a "sperperare" denaro. Walter Vitali, senatore Ds e già sindaco di Bologna, entra nel braccio di ferro innescato dai sindaci italiani con il Governo sulla Finanziaria con una serie di proposte che potrebbero portare ad un accordo. Per Vitali la manovra di Palazzo Chigi, dettata dalla brutta situazione economica del Paese e dalla pesante eredità lasciata

da Berlusconi, è importante e in larga misura positiva. Ma l'appoggio ai Comuni è totale e per il senatore della Quercia occorre fare in modo che le autonomie locali non aumentino le tasse ai cittadini per bilanciare i mancati trasferimenti da parte dello Stato.

**Vitali, quali ricadute avrà questa Finanziaria sui Comuni se il Governo non la modificherà?**

«Per tutte le grandi città la manovra Finanziaria è insostenibile. E i dati forniti dal ministero dell'Interno sono chiari: Bologna avrà 16 milioni di euro in meno, in pratica 44 euro in meno per ogni cittadino».

**E forse il capoluogo emiliano è quello che sta meglio.**

«Firenze si aggira sui 52 euro pro capite, Milano 45 fino ai 407 di Venezia. Ma, tanto per rimanere in casa nostra, Vergato avrà 77 euro in

meno per ogni cittadino, 48 San Giovanni in Persiceto, 40 Casalecchio di Reno, 26 Imola e 25 Budrio».

**Tradotto per le tasche dei cittadini?**

«Se la Finanziaria rimanesse così il beneficio dato dalla rimodulazione delle aliquote Irpef per i redditi medio-bassi sarebbe annullato dall'azione dei Comuni, costretti ad aumentare le entrate. E l'unica tassa su cui si può agire è l'addizionale Irpef».

**I sindaci sono furiosi, Cofferati ha detto che la manovra è sbagliata. Oltre al suo si è levato il grido d'allarme di molti altri sindaci del centrosinistra.**

«Prodi ha già fissato un incontro con i sindaci. Del resto, siamo di fronte ad una novità politica: un Governo che ascolta, cosa che prima non accadeva. E anche ministri come Chiti (Riforme istitu-



zionali) e Lanzillotta (Autonomie locali) si sono espressi in maniera negativa. Comunque, vorrei proporre alcune soluzioni per uscire da questo impasse».

**Vitali, cosa mette sul piatto della mediazione?**

«Innanzitutto, un'intesa triennale con gli enti locali, come si è fatto con le Regioni sulla sanità, che li responsabilizzi nella riduzione della spesa e fissi dei margini entro cui si può esercitare l'autonomia. Dobbiamo rispettare il parametro del 3% di Maastricht, ma non possiamo permettere che lo Stato scarichi sui Comuni i problemi dell'economia. A questo punto, però, occorre un passo successivo».

**Quale?**

«Si potrebbe riequilibrare la spesa dei ministeri centrali, lì dove ci sono margini di riduzioni. In pratica, la Finanziaria va a recuperare 2,2 miliardi di euro dai saldi dei Comuni, potremmo alleggerire del 50% questa cifra recuperando un miliardo di euro dalle spese dei ministeri centrali. Penso che i margini per fare una manovra del genere ci siano tutti».

**E questo sarebbe un bel respiro per i Comuni. Ma sulla compartecipazione al gettito Irpef?**

«Noi ci muoviamo nel

contesto dell'applicazione del Titolo V della Costituzione: federalismo e autonomia fiscale, con un coordinamento tra Stato ed enti locali. Penso che potremmo arrivare ad una concreta anticipazione della compartecipazione al gettito Irpef».

**Nella Finanziaria l'Irpef è già prevista.**

«Sì, ma per il 2008. Penso che potremmo arrivare a questo risultato già nel prossimo anno. La compartecipazione - ossia il 10% dell'Irpef che passa direttamente ai Comuni senza l'aumento di spesa per lo Stato e senza aumento delle tasse per i cittadini - è la soluzione migliore. E dal 2009 il gettito aumenterà in maniera tale che sarà poi possibile ridistribuirlo attraverso criteri di perequazione».

**Paola Bottoni, assessore comunale al bilancio, ha giudicato iniquo il limite del 2,6% all'indebitamento perché di fatto premia i Comuni con più debiti.**

«Ha ragione, va superato. Del resto, Bologna si troverebbe a poter fare debiti per soli 8 milioni di euro contro i 40 che in realtà servirebbero per consentire la regolare funzione dei servizi. Questa è una regola che ha effetti depressivi sull'econo-

mia, va superata».

**Quattro punti chiari dunque.**

«Sono proposte che nascono dall'esperienza dei Comuni dell'Emilia-Romagna e che il sindaco, Sergio Cofferati, ha esposto nell'incontro con il ministro Linda Lanzillotta. Proposte che meriterebbero attenzione anche da parte delle categorie economiche, poiché non riguardano solo gli amministratori, ma tutti i cittadini».

Cristiano Zecchi